

«Adesso tutti ci possono sparare»

OMICIDIO PRATI Sale la protesta dei poliziotti per l'esclusione dalla sentenza di Pegoraro

CARDANO AL CAMPO - «Signor ministro, la decisione del giudice, qualunque sarà la motivazione a essa sottesa, legittima qualsivoglia cittadino a tenere la medesima condotta tenuta da **Giuseppe Pegoraro** nei confronti di chi, ogni giorno, con impegno e dedizione, rischia la propria vita, sacrificando anche gli affetti familiari, per servire lo Stato, perché potrà confidare nell'impunità».

Intorno all'assoluzione dell'ex vigile dal tentato omicidio dei due poliziotti del Commissariato il malcontento non si smorza. Lo dice chiaro la lettera che il sindacato Siulp ha inviato al ministro dell'Interno, **Angelino Alfano**, e che contiene una richiesta: «Auspicheremo in futuro in situazioni simili che proprio la nostra amministrazione si costituisca parte civile anziché doverlo fare i singoli poliziotti», scrive il segretario generale **Paolo Macchi**.

Il caso è stato affrontato anche dal segretario nazionale del sindacato maggioritario di polizia, **Felice Romano**. Il quale riflette: «Una cosa emerge con forza e ci preoccupa tantissimo per la tenuta del sistema che deve garantire l'ordine e la sicurezza pubblica oltre che la difesa delle istituzioni democratiche. Ritenere che la professio-



Paolo Macchi (segretario generale) e Felice Romano (segretario nazionale) del Siulp

ne di poliziotto, retribuita con poco più di mille euro al mese, debba presupporre, per chi la sceglie, che se qualcuno gli spara non risponde di nulla a meno che non cagioni la morte. È veramente inverosimile e difficile da comprendere». E aggiunge: «Scoprire che per la giustizia sia-

mo considerati cittadini di serie B tanto che chi ci spara con l'intenzione di uccidere non commette reato, è veramente difficile da accettare oltre che devastante per l'aspetto motivazionale e per l'equilibrio di cui necessitiamo per continuare a fare serenamente il nostro

lavoro sino al sacrificio estremo della propria vita per salvare quella di altri». Entro massimo trenta giorni saranno disponibili le motivazioni della sentenza pronunciata martedì pomeriggio, che pur avendo condannato **Giuseppe Pegoraro** all'ergastolo per

l'omicidio del sindaco **Laura Prati** e per il tentato omicidio del vicesindaco **Costantino Iametti**, ha ritenuto che il fatto non sussista per quanto riguarda le fucilate sparate contro l'assistente **Francesco Scarongella** e l'agente **Dario Zannino**. Ma l'intenzione del pubblico ministero **Nadia Calcaterra** è quella di presentare ricorso in Appello.

Anche perché, va ricordato, in un manifesto programmatico della strage trovato a casa dell'ex dipendente comunale durante la perquisizione a casa sua, le sue intenzioni erano state ben esplicitate. I suoi obiettivi erano il primo cittadino, l'allora presidente della sezione penale **Adet Toni Novik** e una giornalista che aveva seguito le sue disavventure giudiziarie; ma con una precisazione: «Resta inteso che se vedo una divisa con in mano qualunque cosa - fosse anche un tagliaunghie - sparo alla testa». Il 2 luglio 2013 Pegoraro entrò in municipio e aprì il fuoco, poi corse alla Cgil e tirò una molotov, proseguì fino all'abitazione della collega super teste del processo per peculato e appiccò un incendio all'ingresso. Fu la squadra volante a fermarlo, ma scansando le pallottole per puro miracolo.

Sarah Crespi

BASE SCONCERTATA

Troppo tenero con la giunta Tomasini è sconfessato da Fl

CARDANO AL CAMPO - (g.c.) Troppo teneri verso l'amministrazione di **Angelo Bellora**. A tal punto che **Valter Tomasini**, durante l'approvazione del bilancio consuntivo una settimana fa in sala Pertini, si è persino reso disponibile ad «aprire una nuova stagione di dialogo e collaborazione» con la giunta a fortissima matrice tsiprasiana. Lo sbalorditivo buonismo del gruppo consiliare ha aperto un vero e proprio caso politico all'interno di Forza Italia e nella vasta coalizione di centrodestra che - sotto il simbolo di Cardano Rinasce - comprende anche Lega Nord e La tua Cardano.

La base non capisce e nei confronti di Tomasini qualcuno nel partito avrebbe chiesto un provvedimento disciplinare o quantomeno un urgente confronto chiarificatore. Non si spiegherebbero altrimenti le dichiarazioni del capogruppo **Giacomo Iametti** che nei giorni scorsi ha dovuto ribadire in una nota una ovvietà: «Cardano Rinasce è orgogliosamente e convintamente all'opposizione e non intende certo abdicare al progetto politico condiviso con tanti cittadini cardanesi». Tomasini dunque si è mosso in modo indipendente? Dalle parole di Iametti sembra proprio così: «Noi non possiamo certo avallare le scelte portate avanti finora dal centrosinistra in materia di tassazione, programmazione e case popolari. Di fronte all'anno zero di Bellora vogliamo rimarcare che negli ultimi mesi siamo passati a sottozero, nonostante il sindaco abbia preso le distanze dalle giunte precedenti e il solco scavato con il passato rinnegato (vedi le scelte di bilancio in cui sconfessa l'ex assessore **Enrico Pozzi** e l'attuale presidente del consiglio **Costantino Iametti**) abbia lasciato indifferenti anche le persone più attaccate alla figura di **Laura Prati** che siedono in consiglio». Messaggio chiaro: se vorrà, le larghe intese Tomasini se le farà da indipendente.

